

Incontro e condivisione CNS Area Nord-Est
(Trentino-Alto Adige; Friuli-Venezia Giulia; Veneto; Emilia-Romagna)
19 novembre 2024, Catania

A. - Condivisione circa la relazione di mons. Domenico Sorrentino, Assistente ecclesiastico del CNS, e l'intervento del card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI

Durante la condivisione sono emerse valutazioni differenti, e talora contrastanti ed opposte tra loro, sugli interventi di mons. Domenico Sorrentino e del card. Matteo Zuppi. Apprezzamento è stato espresso per l'approfondimento a proposito delle "faglie" profonde della crisi attuale – crisi nella quale anche i santuari si trovano a vivere ed operare – e per la considerazione dei santuari come "fari" che irradiano luce evangelica. Significativo è stato ritenuto l'invito a superare la "atomizzazione" individualista promuovendo fraternità e piccole comunità. Il servizio pastorale che si vive nei santuari offre numerose occasioni belle e preziose per sperimentare come le crisi siano in realtà opportunità. E poiché accade sempre più di frequente che chi arriva ai santuari sia un mero turista, senza che emerga una vera e propria scelta di farsi pellegrino, assumono ancora maggiore importanza l'attenzione e la cura sia nell'accoglienza, da vivere con gentilezza e profonda umanità tali da far "sentire a casa" e donare consolazione nello Spirito, che nella comunicazione e nell'uso dei vari linguaggi. Proprio per questo diventa particolarmente fruttuoso l'atto di narrare – con una narrazione vissuta quasi "cuore a cuore" – la vita del santo (o santa o beato/a) oppure la storia di quel peculiare dono di grazia che è all'origine di quel preciso santuario.

A seguito poi della sollecitazione proveniente dalla domanda esplicita che un rettore ha rivolto ai confratelli presenti circa eventuali esperienze concrete già in corso che potessero aiutare a comprendere meglio come recepire ed attuare in una realtà prettamente santuariale la proposta finale contenuta nella relazione di mons. Domenico Sorrentino circa la costituzione di "piccole comunità" sono state raccontate alcune esperienze come quella del Santuario della Madonna della Corona (Ferrara di Monte Baldo, Verona) o quella del Santuario Grotta di Lourdes del Beato Claudio (Chiampo, Vicenza) o quella del Santuario di Santa Bakhita (Schio, Vicenza).

Poi, pur rilevando che è necessario tenere ben presente la notevole diversità di tipologie e varietà di situazioni che si riscontrano da un santuario all'altro, si è condiviso anche:

1. che, nonostante tutto, qua e là ci sono varie questioni ancora aperte nei rapporti tra parrocchie e santuari;
2. che è importante promuovere una sinergia pastorale sul territorio (Diocesi, decanati o vicariati, ecc.) e che il formarsi di unità o comunità pastorali potrebbe essere colta anche come un'opportunità preziosa in vista di una maggiore integrazione vitale tra santuari e parrocchie;
3. che il rinnovamento dello stile per vivere la parrocchia in una prospettiva di evangelizzazione potrebbe trarre buona ispirazione da alcuni aspetti propri della pastorale santuariale;
4. che sono da valorizzare e promuovere le realtà dei "cammini", sia quelli di antica tradizione che quelli di recente istituzione.

In tutta la condivisione è ritornata la consapevolezza – già emersa in qualche modo nel corso degli ultimi due convegni nazionali del CNS, Varese 2022 e Roma 2023 – di come sia importante avviare nei santuari processi oltrosia itinerari di evangelizzazione che assecondino quella peculiare azione della grazia dello Spirito Santo che è all'origine della specificità di ciascun santuario.

B. - Condivisione di iniziative per il Giubileo 2025 e proposte per il Convegno nazionale santuari 2025

Da parte di coloro che partecipano per la prima volta ad un convegno nazionale del CNS è stato manifestato grande apprezzamento, soprattutto per il bel clima di fraternità e comunione che si respira, che accomuna i diversi santuari e i diversi rettori e collaboratori (presbiteri diocesani secolari; religiosi e religiose di differenti congregazioni; fedeli laici). Assai apprezzato il momento di condivisione in gruppo e degli scambi di esperienze, anzi alcuni rettori chiedono che in futuro nei convegni annuali del CNS sia dato assai più spazio alla condivisione, ricorrendo anche a differenti modalità – ad esempio suddividendosi non soltanto per aree geografiche, ma anche per tipologie o altro – e avvalendosi dell'aiuto di persone competenti nell'accompagnare processi di tipo sinodale.

Come condivisione circa orientamenti e progetti per il Giubileo 2025 è emerso quanto segue:

1. avere maggior cura di quanto già si vive e si propone in santuario, valorizzando al meglio lo specifico patrimonio di grazia e devozione popolare;
2. investire nei cammini, promuovendo percorsi che colleghino più luoghi santi;
3. all'interno di ogni luogo giubilare offrire un percorso – un piccolo “cammino di speranza” – adattabile alla specificità di ogni santuario;
4. curare la catechesi periodica e strutturare una piccola Liturgia di accoglienza dei pellegrini;
5. offrire concerti di musica sacra, come via di bellezza;
6. distribuire gratuitamente un libro specifico collegato al santo o alla grazia propria del luogo oppure edizioni tascabili dei Vangeli o altri testi in sintonia con il Giubileo della speranza;
7. formare i volontari ad un vero e proprio *ministero* dell'accoglienza;
8. in collaborazione con la Diocesi di riferimento, proporre pellegrinaggi a piedi e giubilei organizzati per categorie (imprenditori; ecc.).

Pensando, infine, a possibili tematiche per il prossimo Convegno nazionale del CNS le richieste sono andate in due diverse direzioni:

- a) Come formare i volontari e i collaboratori per una evangelizzazione fruttuosa nel contesto attuale?
- b) Attenzionare i santuari come “pronto soccorso dello spirito”: quali strumenti oggi per avviare percorsi di guarigione interiore?